

Via dall'Italia (e dal fisco) Ma almeno fino al 2020

Confino fiscale fino al 2020. E documenti internazionali condivisi con il cloud in barba a ogni limite doganale. E non solo. Emergenza coobbligati per la collaborazione volontaria. La delazione di un contribuente nei confronti, per esempio, di un socio o di un ex coniuge non deve essere assolutamente comunicata con pericolosi effetti domino dalle conseguenze fiscali pesanti. Sono questi alcuni degli aspetti messi in evidenza dai professionisti intervenuti martedì 14 aprile al convegno organizzato da Schroders, a Milano, «2015: la volta buona? Scenario economico, scelte di investimento e novità fiscali». Il focus era tutto sulla novità fiscale 2015 della collaborazione volontaria. Per Paolo Ludovici, partner di Ludovici & partners, «lo scenario internazionale è profondamente mutato, viene a mancare il gap informativo con paesi come la Svizzera, il Liechtenstein e Montecarlo». Per Ludovici un ruolo importante lo giocherà proprio la ricostruzione della pianificazione fiscale effettuate negli anni oggetto di voluntary. Un tema delicato è poi quello delle interposizioni di persona. Tema affrontato da Giuseppe Corasaniti, partner dello studio Uckmar, «una ricostruzione capillare e anche una certa difficoltà a interpretare il ruolo dei veicoli giuridici tant'è che ai nostri clienti chiediamo», ha evidenziato Corasaniti, «la certificazione dei dati di bilancio e la ricostruzione dei flussi bancari». Un lavoro per cui la dead line della chiusura della procedura al 30 di settembre inizia a essere già imminente. Per Gabriele Labombarda, partner Grant Thornton, si è già in ritardo considerato che «le banche straniere ci mettono in media quattro settimane per inviare degli estratti conto che fanno pagare anche molto. In più di fronte a costi della procedura che possono arrivare fino al 100% del patrimonio alcuni clienti valutano la strada di un cambio di residenza effettivo, cioè trasferirsi con le proprie famiglie». Un cambio che dovrà durare fino alla fine dei periodi accertabili e cioè almeno fino al 2020. Un nodo, poi, destinato a tenere banco a chiusura voluntary è quello del nuovo reato di autoriciclaggio in particolare genera «più di una qualche perplessità il concetto di godimento personale visto che è insito nell'interesse dell'autore del reato», osserva Luigi Isolabella, partner dello studio legale Isolabella. Sullo sfondo di questi temi le considerazioni di Mario Spreafico, head of investments di Schroders: «Emerge il valore specifico del mercato italiano delle pmi di nicchia. Si va verso la creazione di mercati specializzati. Le aspettative rosee e l'eccesso di liquidità aiuta la propensione al rischio».

